

Il presidente di "Novito Acque srl" interviene sulle polemiche sollevate dal Comitato per la difesa della salute dei cittadini

Siderno, il depuratore è "sostenibile"

Galluzzo: «Con il collettamento della Vallata del Torbido diminuiranno i costi di gestione»

Aristide Bava

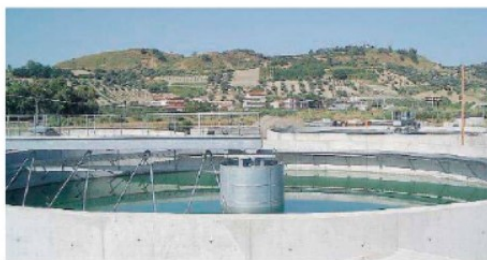
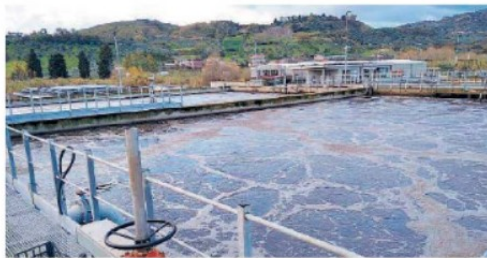
SIDERNO

Intervento autorevole sulle polemiche intorno all'impianto di depurazione di Siderno. È quello del presidente di Novito Acque srl, Salvatore Galluzzo, che "risponde" alle obiezioni del Comitato per la difesa della salute dei cittadini sidernesi sull'annuncio finanziario regionale di 1,8 milioni di euro stanziato per il suo potenziamento. «Riteniamo - scrive Galluzzo - sia importante confrontarsi sul territorio per le problematiche ambientali con tutti gli interlocutori interessati avendo ben chiaro però che per lavorare nell'interesse dei cittadini occorre trasparenza e responsabilità. Trattare dati corretti per evitare una visione distorta degli argomenti di interesse pubblico è essenziale per condurre un dialogo produttivo e dare le giuste informazioni».

«Chiarimo subito - entra nel merito Galluzzo - che è sbagliato definire l'impianto di Siderno "megadepuratore". "Megadepuratori" sono impianti come quello di Nosedo, nel Milanese, o quello di Castiglione Torinese, che trattano i reflui di 1,3-2 milioni di abitanti. Il depuratore di Siderno è stato realizzato nei primi anni 2000 per trattare i reflui di 83.000 abitanti, e allo stato tratta per dieci mesi l'anno i liquami prodotti da 35.000 abitanti, che diventano 50.000 a luglio e agosto. Presenta dunque una capacità de-

«I piccoli impianti di dimensione comunale non hanno mai realmente funzionato»

purativa residua sufficiente a garantire il trattamento delle acque dell'intera Vallata del Torbido: l'esatto opposto dell'idea di "collasso" narrata dal Comitato». Sull'ipotesi di «mantenere piccoli depuratori al servizio di comunità minori» suggerita da Francesco Martino a nome del Comitato, Salvatore Galluzzo è netto: «È tecnicamente ed economicamente sbagliata, specie se esista già un impianto in grado di trattare i reflui di quelle comunità. Il discorso vale a maggior ragione nel caso di Siderno, per due principali motivi: 1) I piccoli impianti di dimensione comunale non hanno mai realmente funzionato: spesso accade che i volumi dei reflui trattati siano insufficienti ad attivare il processo biologico della depurazione, altre volte i fanghi prodotti dal processo depurativo non vengono smaltiti. Sarebbe interessante un'inchiesta giornalistica che accertasse quanti fanghi hanno prodotto, in termini di sostanza secca, gli impianti di Agnana, Grotteria, Mamola, Gioiosa e Marina di Gioiosa, che nel complesso servono 24.000 abitanti, e confrontare il risultato con la produzione di Siderno. 2) Il sistema fognario-depurativo di Siderno è stato completato attraverso una operazione di project financing che ha attivato importanti investimenti privati, che sono recuperati attraverso la tariffa. L'ampliamento della concessione a comprendere l'intera Vallata, farebbe sì che la "quota investimenti" del project verrebbe spalmata su 55.000 abitanti invece che su 35.000, e la quota "costi di gestione" aumenterebbe in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento della popolazione servita. Questo significherebbe un sicuro risparmio a tutto vantaggio della comunità sidernese, che vedrebbe ridotta fino al 25% la tariffa di depurazione. Dismettere piccoli depuratori a favore di impianti "di bacino", insomma, è una scelta fatta da anni da tutte le realtà più evolute».



Contrada Pellegrina L'impianto di depurazione sidernese

Capitolo manutenzione. «Per quanto riguarda le operazioni manutentive - spiega il presidente - raccontate in modo impreciso e in forma scandalistica dal Comitato, precisiamo che si è trattato di interventi che il gestore ha regolarmente segnalato alle competenti autorità, e che dimostrano il contrario della tesi che il Comitato intende sostenere. Il depuratore di Siderno è un impianto gestito, gli interventi di manutenzione quando si rendano necessari sono effettuati in modo tempestivo e limitando al massimo gli inconvenienti. È un fatto del resto che Siderno abbia meritato

nel 2020 la "Bandiera blu". «Concludiamo afferma Galluzzo - evidenziando che con il collettamento degli altri Comuni della Vallata del Torbido, i volumi di reflui trattati dall'impianto passerebbero dagli attuali 4,8 milioni a circa 7,5 milioni di metri cubi, rendendo interessante la possibilità di realizzare un trattamento terziario finalizzato al riuso ai fini irrigui dei reflui trattati. All'incremento dei fanghi di depurazione si provvederebbe con una seconda serra di essiccazione solare, un altro fiore all'occhiello dell'impianto - prima realizzazione in Italia - che riduce il quantitativo dei rifiuti fino a 4 volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attraverso una "serra" unica in Italia

Con i "fanghi di supero" combustibile a costo zero

Utilizzabile come fonte di energia, fertilizzante o "ammendante" agricolo

SIDERNO

L'importanza dell'eventuale potenziamento del sistema depurativo in un impianto come quello di contrada Pellegrina di Siderno - che serve anche comuni di Locri, Gerace, Antonimina, Agnana e Grotteria - è determinato pure dal fatto che al suo interno si producono fanghi di supero, rifiuti in cui si concentrano tutte le sostanze inquinanti, agenti patogeni ed altre sostanze non degradate durante il trattamento. In passato lo smaltimento di questo materiale ha sempre comportato particolari problemi, che la società Novito Acque addebita sia alla scarsa capacità dei pochi impianti di trattamento/smaltimento esistenti, sia per il costo elevato.

Al momento in cui la società è subentrata ai Comuni, nel 2016, dopo che nel 2010 è stato disconosciuto un rapporto di concessione con Locride Ambiente per la conduzione dell'impianto, infatti, le vasche contenevano circa 7.000 tonnellate di fanghi di supero non smaltiti e accumulatisi dal 2010 al 2016. Proprio la natura umida

Una sorta di essiccatoio che funziona a energia solare ed ha esigenze di manutenzione limitate ed economiche

dei fanghi di depurazione, la difficoltà a compattarsi in modo ottimale, il contenuto di potenziali agenti patogeni, e l'odore fortemente sgradevole, impongono, secondo gli esperti di settore, interventi per aumentare la stabilità biologica e rendere le sostanze da trattare sicure e facilmente maneggiabili, anche al fine di minimizzare i costi di trasporto.

C'è anche da aggiungere che a seconda della loro composizione, i fanghi trattati correttamente possono essere utilizzati come combustibile per la generazione di energia, fertilizzanti ad uso agricolo o ammendanti per il recupero del terreno. L'uso più ampio dei tradizionali processi di trattamento dei fanghi come ad esempio l'essiccamento termico o compostaggio, viene ostacolato da elevati costi d'investimento, consumo energetico, emissioni di Co2. In questo contesto, l'essiccamento ad energia solare si è affermato come una valida alternativa.

Il depuratore sidernese può disporre di una serra per la disidratazione spinta dei fanghi di supero che, secondo quanto ci viene riferito, è il primo e ancora oggi unico impianto del genere sull'intero territorio nazionale. La serra utilizza, appunto, le radiazioni solari e il potenziale di essiccamento dell'aria come fonte di energia termica per l'essiccamento, senza consumo di combustibili fossili. I costi totali di essiccamento per tonnellata di acqua evaporata, compresi costi di capitale, di energia e di esercizio si riducono di oltre due terzi rispetto a quelli di un impianto di essiccamento termico.

Anche la manutenzione è minima, in quanto l'unica strumentazione a contatto con il fango è il "maiale elettrico" - piccola macchina autonoma per la miscelazione, l'aerazione e la distribuzione di fanghi - mentre altri componenti dell'impianto, come ad esempio i ventilatori, i finestroni di aerazione o i sensori e i comandi Plc sono stati progettati per durare a lungo e per funzionare in modo semplice e con minima manutenzione. Le Camere di essiccamento sono costruite in calcestruzzo e policarbonato: per questa parte dell'impianto, quindi, la manutenzione richiesta è quasi nulla.



(a.b.) La serra in primo piano il "maiale" usato per la miscelazione dei fanghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una si occupa dei sistemi depurativi-fognari, l'altra dei servizi di fatturazione

"Società di progetto" composta da due imprese

SIDERNO

La "Novito Acque S.r.l." è una "società di progetto" che si avvale dell'apporto tecnico-finanziario delle due imprese che la compongono. Una è la "Costruzioni Idrauliche Stradali Agrarie Forestali S.p.A.", ditta specializzata nell'esecuzione di reti di acquedotto e fognatura e di impianti di depurazione, ma anche di strade ed opere di ingegneria naturalistica. Cisaf esercita il controllo e il coordinamento: ad essa è affidata l'esecuzione dei lavori e la



Gli uffici Dotati di tetto con impianto fotovoltaico

gestione dei servizi relativi ai sistemi fognario-depurativo e alla telelettura dei consumi, sulla base di contratti di appalto con clausole "a prezzo chiuso" e "chiavi in mano". L'altra è "Municipia S.p.A.", azienda di servizi in outsourcing, il cui impegno si concentra nell'ambito dei processi delle attività strategiche degli enti locali e delle loro partecipate. Ad essa è affidata la gestione del servizio di fatturazione agli utenti per conto dei Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA